

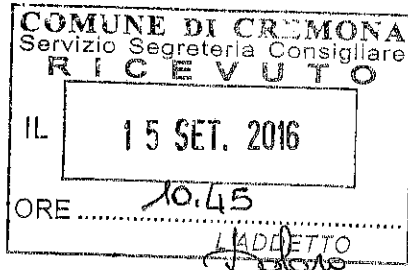


## Lega Nord – basta euro

Sezione di Cremona

Via Pietro Araldi Erizzo n. 14 – 26100 CREMONA

Tel. 0372-460327 – E-mail [leganordcr@libero.it](mailto:leganordcr@libero.it)



Al Sig. Sindaco  
del Consiglio Comunale di Cremona  
Gianluca Galimberti  
ed  
Al presidente del Consiglio Comunale  
Simona Pasquali

**MOZIONE: “DISSENSO AL NEGOZIATO SUL PARTERNARIATO TRANS-ATLANTICO PER IL COMMERCIO E GLI INVESTIMENTI (TTIP)”**

### PREMESSO CHE:

Nel 2011 la Commissione Europea ed il Governo degli Stati Uniti d'America hanno istituito il “Gruppo di lavoro di alto livello sul Lavoro e la Crescita” che ha definito le condizioni per un Partenariato Transatlantico per il commercio e gli investimenti (ossia il “Transatlantic Trade and Investment Partnership” – nel seguito TTIP o Trattato) finalizzato a creare la più grande area di libero scambio del mondo (riguarderà infatti il 40% del giro d'affari del commercio mondiale), cassando tutti i dazi sul commercio bilaterale e determinando una graduale eliminazione di tutte le tariffe (tranne le più sensibili).

Dall'avvio dei lavori, nel giugno 2013, ci sono stati più di dieci incontri e, secondo i negoziatori dovrebbero concludersi nel 2016. Le direttive di negoziato sono state rese pubbliche dalla Commissione Europea solo nell'ottobre del 2014.

Solo negli ultimi due anni l'opinione pubblica a livello internazionale ha iniziato a comprenderne la reale importanza del Trattato e da allora sono sempre più frequenti le manifestazioni per chiedere di bloccarlo.

Nell'aprile 2015 la Commissione Europea ha affermato<sup>1</sup> che la decisione finale sul Trattato ha una doppia garanzia democratica: saranno i Governi dell'UE e i membri del Parlamento Europeo a deciderne l'adozione. Tuttavia, la ripartizione delle competenze tra UE e Stati membri in materia di accordi degli investimenti esteri diretti non è chiarissima; la Commissione stessa nell'ottobre 2014 ha infatti sottoposto al parere della Corte di giustizia europea la verifica della competenza a concludere l'accordo di libero scambio con Singapore. Il parere è atteso verso la fine del 2016.

Nell'aprile 2016 si è invece tenuto a Barcellona il primo incontro paneuropeo “Le autorità locali e la nuova generazione di trattati di libero commercio” con la partecipazione di città, regioni, organizzazioni, associazioni e società civile a seguito del quale i Sindaci di molte città in tutta Europa, tra le quali 70 italiane, hanno adottato la “Dichiarazione di Barcellona” che ha evidenziato sia le richieste sia le criticità del Trattato per la qualità della vita ed il benessere dei cittadini europei.

COMUNE DI CREMONA  
PROTOCOLLO GENERALE

0055724

16/09/2016

1.8.2-A

Servizio Consiglio Comunale

Il documento “The top 10 myths about TTIP”.



## CONSIDERATO CHE:

Le barriere commerciali in discussione nei negoziati sul TTIP riguardano sia le misure tariffarie (ossia l'imposizione di quote e tariffe che vengono applicate alle importazioni) sia quelle non tariffarie (che si riferiscono ai requisiti di legge che le merci importate devono soddisfare prima che possano essere vendute nel Paese importatore e differiscono tra gli USA e l'UE). Il TTIP si concentra però all'80% sulle misure non tariffarie.

Questa focalizzazione sulle misure non tariffarie ha un impatto particolarmente significativo sul settore agroalimentare: l'omologazione delle nostre misure non tariffarie a quelle USA ridurrà la sicurezza alimentare e la biodiversità; inoltre, la semplificazione dei requisiti tecnici limiterà i presidi a tutela delle nostre produzioni locali ed in particolare della qualità.

Le aziende europee potrebbero aumentare le esportazioni verso gli USA e aggiudicarsi appalti pubblici, ma la previsione teorica si scontra con la realtà che non consente di intervenire nelle decisioni dei singoli Stati americani nei quali è in vigore il buy american (la norma che impone l'utilizzo di materie americane per la realizzazione di opere pubbliche). In sostanza gli europei potrebbero vincere un appalto oltre oceano, ma poi dovrebbero comprare i materiali negli Stati Uniti.

Un'altra delle questioni più spinose è la risoluzione delle controversie tra investitori e Stati: il Trattato permetterebbe infatti alle aziende di appellarsi ad organismi sovranazionali per rivalersi su quei governi e autorità locali (Comuni, Regioni, ..) che, a loro giudizio, siano colpevoli di ostacolare il raggiungimento del profitto adottando norme di interesse generale, per esempio sulla tutela dell'ambiente. Gli Stati sovrani perderebbero così la loro giurisdizione. E in tal senso si sono già verificati dei precedenti in Paesi extra UE

La maggior parte dei Paesi UE ha ratificato le principali convenzioni dell'ILO-International Labour Organization (o Organizzazione Internazionale del Lavoro), mentre gli USA hanno ratificato solo due delle otto convenzioni fondamentali<sup>2</sup>, ma non hanno mai accettato quelle sulla contrattazione collettiva.

Il Trattato potrebbe avere una portata ancora maggiore, dato che potrebbe essere esteso ad altri paesi con cui le due controparti hanno già in vigore accordi di libero scambio, in particolare i paesi della North American Free Trade Agreement (NAFTA) e dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA)

## E CONSIDERANDO INOLTRE CHE RELATIVAMENTE AL SETTORE AGROALIMENTARE:

Le DOP che sono state oggi riconosciute risultano essere molto ridotte: solo 41 delle attuali 269 italiane.

Già oggi il fenomeno di contraffazione imitativa dell'IGP (noto come "Italiansounding") causa un ingente danno economico alle aziende del settore che operano negli USA, basti pensare che 3 prodotti su 4 non sarebbero autentici.

Si riscontrano significative differenze sul sistema dei controlli: l'UE effettua un controllo integrato lungo tutta la filiera mentre gli USA si concentrano solo su alcune parti della produzione alimentare.

Sono difformi anche le regole di commercializzazione dei prodotti: in Europa è richiesta l'assenza di rischio preventiva, negli USA, le verifiche vengono effettuate a posteriori, se si evidenziano dei rischi.

Gli Stati Uniti sostengono gli agricoltori evitando che i prezzi siano troppo bassi, mentre quelli europei sono più esposti alle variazioni dei prezzi di mercato e quindi più deboli nella competizione internazionale.

---

<sup>2</sup> Ossia le convenzioni contro la discriminazione sul lavoro e contro il lavoro minorile.

Per quanto concerne la questione pesticidi, 82 di quelli vietati nell'Unione europea sono invece autorizzati negli Stati Uniti. Con il TTIP eliminando la regolamentazione specifica e adottando il meccanismo di equivalenza automatica, i produttori di questi pesticidi potrebbero chiederne la commercializzazione anche in Europa.

Vi è ancora da considerare che negli Stati Uniti, gli OGM vengono considerati equivalenti agli alimenti e alle sementi convenzionali. La Food and Drug Administration (FDA) li ha riconosciuti come generalmente sicuri e quindi non esiste un quadro giuridico con regole specifiche perciò negli USA gli OGM non devono essere preventivamente autorizzati, e i produttori sono responsabili della sicurezza. Inoltre, non esiste un piano di monitoraggio sui possibili effetti nel lungo termine e ogni procedura di consultazione risulta volontaria.

Gli Usa contestano la normativa europea che, oltre ai possibili divieti nazionali, consente alla Commissione UE di non autorizzare gli OGM.

Altro aspetto non condiviso si riferisce all'impiego di ormoni, vietati in Europa, ma permessi in USA. Nel 2012, l'Unione europea aveva risolto un contenzioso durato 24 anni con gli USA e Canada, da quando, nel 1988, l'UE aveva vietato la commercializzazione di carni di animali trattati con gli ormoni della crescita. L'accordo prevedeva che gli USA e il Canada potessero esportare nell'UE solo un determinato quantitativo di carni bovine da animali hormone-free, nel rispetto della legislazione comunitaria.

Nel 2006 l'UE ha vietato l'utilizzo di antibiotici nei mangimi dei polli mentre negli USA vi è l'impiego come trattamento di massa preventivo e non come terapia per gli animali malati, oltre che per favorirne la crescita, con gravi ricadute sull'antibiotico resistenza negli esseri umani e negli stessi animali.

È doveroso ricordare che il TTIP consentirebbe anche l'esportazione dagli USA nell'UE di carne di polli, le cui carcasse sono state lavate con acqua di cloro, cioè con candeggina diluita, pratica che in Europa è vietata.

Altro nodo spinoso si riferisce all'impiego della *ractopamina*, un fattore di crescita, nel comparto suinicolo, che ha effetti cardiovascolari negli esseri umani.

L'Unione europea non ha ancora regolamentato la materia riferita alla commercializzazione di carne e latte derivanti da animali discendenti da cloni. Un eventuale divieto da parte europea, una volta approvato il TTIP, potrebbe essere considerato come una barriera non tariffaria al libero commercio e quindi contestato.

#### RITENUTO CHE:

questo Trattato avrà effetti importanti e ragionevolmente negativi soprattutto sul comparto agroalimentare, con conseguenze quindi sia sull'economia, sui diritti dei cittadini e dei lavoratori italiani sia sulla qualità della vita e sulla salute. Le numerose eccellenze alimentari dei nostri territori prima che merci sono la nostra alimentazione, il nostro ambiente e anche la nostra cultura. E gli effetti negativi del Trattato andrebbero ad aggiungersi a quelli della peggiore crisi economica di sempre dalla quale il nostro Paese fatica a riprendersi.

## IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A sottoscrivere la c.d. "Dichiarazione di Barcellona"

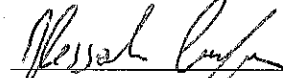
A diffondere ai cittadini, attraverso i canali informativi istituzionali del Comune, le informazioni sugli effetti negativi che l'introduzione del Trattato avrà sulle nostre realtà locali.

A promuovere azioni di sensibilizzazione attraverso tutti i mezzi possibili per salvaguardare il nostro patrimonio agroalimentare e la qualità della vita dei nostri cittadini e lavoratori.

Ad inviare la presente deliberazione al Consiglio Regionale, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento Italiano ed Europeo ed infine alla Commissione Europea

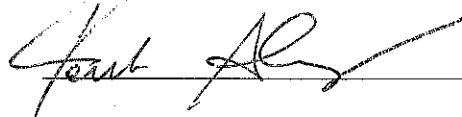
Il Gruppo LEGA NORD – BASTA EURO

Alessandro Carpani



---

Alessandro Fanti



---

Cremona, il 13 Settembre 2016